



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 38

OGGETTO: Discarica Difesa Grande - Informativa.

del Reg.

ADUNANZA DEL 20 aprile 2009

L'anno duemilanove il giorno venti del mese di aprile in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 10.4.2009 protocollo n. 6927 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed urgente pubblica in seconda convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 16 e assenti sebbene invitati n. 5 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello	si		Puopolo Giovannantonio		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello		si	Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto		si
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Cardinale Carlo	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo, incaricata della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Discarica Difesa Grande - Informativa.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori che avevamo sospeso nella scorsa seduta con regolare notifica ai Consiglieri assenti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Castagnozzi Nicola e il Consigliere Cirillo. La parola al Consigliere Castagnozzi.

CONSIGLIERE CASTAGNOZZI:

Stanno per portarmi un documento che alcuni Comuni del nostro circondario hanno già deliberato e che riguarda una richiesta di inserimento del nostro territorio nella calamità naturale, in modo particolare per l'agricoltura. Si ipotizza la mancata semina. La facciamo alla fine?

PRESIDENTE:

È una mozione che possiamo accogliere per poter deliberare successivamente dopo che ne abbiamo preso lettura.

Consigliere Cirillo prego.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Mi corre l'obbligo di riprendere per un attimo la discussione del punto 8 della delibera già fatta, e punto 9, perché credo che ci siano delle incongruenze forti. Forse è sfuggito il motivo per il quale si è andati a deliberare in quel modo. Mi spiego meglio.

Ho visto attraverso gli atti - mi riservavo di intervenire, poi fui costretto ad andare via e quindi non l'ho potuto fare - ho verificato che gli espropri, relativamente alle indennità ai privati mi sono reso conto che effettivamente non c'è un prezzo unitario per tutti quanti. Qualcuno ha avuto una indennità di € 40 al metro quadrato, qualche altro 190. E mi riferisco nella sostanza a due elementi importanti. L'atto costitutivo del Consorzio approvato il 20/12/67 prevedeva all'articolo 17 i conguagli delle aree per le persone che cedevano area propria, un conguaglio di 10.000 lire, a suo tempo, al metro quadrato. Oggi il suo aggiornamento arriverebbe a 300.000 lire al metro quadrato che riportato in euro sarebbe intorno ai 150 euro, una cosa del genere.

Ma ancora di più; successivamente con delibera di Giunta fu dato incarico al dirigente dell'ufficio tecnico, e l'ultima determinazione di prezzo per quanto riguarda le procedure di acquisizioni di area si parla di € 848 al metro quadrato.

La disparità tra una persona che piglia € 40 al metro quadrato, una che mi piglia 800, una che ne piglia 150, senza considerare che tra le varie realtà c'è stato qualcuno che ha fatto opposizione e gli è stato riconosciuto con transazione un prezzo intorno agli € 190 al metro quadrato, considerando ancora gli interessi maturati dalla data della transazione ad oggi.

Allora io dico: se i cittadini sono tutti uguali mi rendo conto che quanto meno queste persone a cui è stata tolta la area sulla quale è stato edificato o è stata destinata a strade, questi oltre ad avere un trattamento irrisorio rispetto sia alla determinazione del consorzio, atto costitutivo e valido a tutti gli effetti, sia per quanto riguarda l'ultima determinazione che si parla addirittura di € 840 al metro quadrato, è una ingiustizia palese. Non capisco quale sia stato il motivo per cui non si è ragionato in maniera giusta nei confronti di questo deliberato. Forse è sfuggito, forse è stato fatto in fretta, però insomma non sono molte persone e credo che dovrebbero essere tutti quanti trattati allo stesso modo. A maggior ragione chi ha fatto una transazione è venuta fuori una determinazione di prezzo dovuto ad un accordo tra le parti. Riconoscere successivamente pure gli interessi è giusto che sia così, ma una persona che nel 1967 è stata privata della sua proprietà e ad oggi gli viene offerto € 40 al metro quadrato mi pare che sia proprio una cosa inaccettabile.

Allora io dico, per evitare contenziosi, perché certamente ce ne saranno, anche perché non riesco a capire pure l'ultima determinazione. Forse a Posillipo € 848 al metro quadrato. Siccome

non sono riuscito a capire i motivi, anche perché l'incarico è stato dato con delibera di Giunta e si sono fatte delle valutazioni. Ma niente da eccepire. Ma per quale motivo? Chi ha € 40, chi € 80, chi 150 e chi 800. Questo vorrei capire. Prima considerazione. Vi invito a riflettere sulla questione, e se possibile rivedere il deliberato e procedere in maniera corretta.

Un'altra considerazione. Sui criteri di distribuzione delle somme che andranno ad essere incassate, quindi sulla distribuzione dei fondi, non ho visto tra le varie attribuzioni, tra le varie assegnazioni, quello che poteva sanare una situazione che viene da molto lontano relativamente alla rideterminazione dei contributi e alla rivalutazione. Sono persone che stanno in attesa, hanno anticipato soldi, stanno in attesa di vedere riconosciuta la differenza che sostanzialmente è ben poca cosa, si tratta di 5.000-6.000 euro o 1.000 euro per ciascuna ditta, e saranno circa 60-70 ditte. Mi sembrava giusto che un minimo di attenzione verso queste persone, che pure hanno fatto debiti per completare la illustrazione, sono creditori del Comune di appendici irrisorie che andrebbero sanate.

Quindi destinare € 200.000 per togliere questo problema mi pare che sarebbe stato un fatto giusto perché finalmente la gente che pure ha fatto sacrifici verrebbe ad avere chiusa questa parentesi, appendice, dovuta soprattutto forse ad una distrazione.

Credo che tutto questo potrebbe essere normalmente, con un minimo di buon senso, sanato e messo un riparo ad errori macroscopici a danno dei cittadini. Diversamente credo che la gente sarà costretta o li costringeremo a fare azioni che portano spese e dispendio di tempo.

Queste sono le raccomandazioni.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Cirillo. Anche se abbiamo molto dibattuto su questi due punti all'ordine del giorno dello scorso Consiglio Comunale dove furono anche chiariti. Se del caso, non so se l'amministrazione o il delegato per quanto riguarda il rione Valle nella persona del Consigliere Caso voglia delucidare il Consigliere Cirillo su quello che è stato poi il deliberato dello scorso Consiglio Comunale.

La parola al Consigliere Caso.

CONSIGLIERE CASO:

Fermo restando che il Consiglio non entra nel merito della cifra, però io spiego le cose come sono andate. Il Consigliere Cirillo accomuna tutte le problematiche della Valle sulla determinazione, però vanno distinte. Gli € 800 e rotti vengono fuori in una partita specifica, nel senso che quando si è ricostruita la Valle, anzi quando si è costruito il Consorzio nel 1967 tutti i consorzi ATI hanno messo insieme le aree per poter edificare l'intero comparto. Cosa è successo? Nello Statuto c'è scritto le famose 10.000 lire, nel senso che i terreni per chi non costruiva e realizzava la sua abitazione all'interno del consorzio veniva quantificato in 10.000 lire per ogni metro quadro.

Durante l'esecuzione e la realizzazione del comparto cosa è successo? Che dove prima era proprietà pubblica oggi ci sono delle case, dove prima c'erano delle case oggi c'è proprietà pubblica, ci stanno strade pubbliche.

Nel 2002 il Consiglio Comunale approvò una planimetria dove era ben definito questo aspetto. In questa permuta delle aree i consorziati avevano ceduto alla parte pubblica circa 2.000 metri di terreno. Gli uffici oggi hanno quantificato il valore di quel terreno nella permuta di un bene fra Comune e Consorzio, è uscita fuori una cifra di conteggi tecnici. Questo parliamo degli € 800 al metro quadro.

Invece al punto 9 ci stava il problema dell'isola quattro. Che cosa è successo per l'isola quattro? Questo era quello generale della Valle. Il punto nove invece parlavamo specificatamente dell'Isola 4. Adesso come sapete si è arrivati alla fine di questo annoso problema, quindi si è fatto l'accatastamento e si sta procedendo a fare gli atti ai legittimi proprietari. È venuto fuori che l'Isola 4 era stata costruita su una parte di terreno non compresa fra quelle particelle dei consorziati che avevano messo a disposizione del Consorzio. Questo cosa ha significato? Ha significato che l'Isola

4 era stata costruita su dei terreni che non rientravano in questa casistica che ho appena finito di elencare.

A dire il vero per alcuni di questi terreni c'erano state nel tempo anche delle cause nei confronti del Comune dove siamo risultati soccombenti giustamente, avevamo pagato ma ormai è stato perfezionato.

Quindi oggi che cosa abbiamo fatto? Sono stati individuati i proprietari di quei terreni, sono stati tutti quanti contattati dagli uffici e hanno firmato un primo accordo preliminare sul valore dei terreni. Su quale valore io non sono in grado di poter dire, ma sicuramente gli uffici avranno utilizzato per tutti lo stesso metodo, non potevano utilizzare cose diverse, se non per chi era già passato a sentenza e quindi era già stato pagato.

Sull'altro aspetto, quello della ripartizione, noi siamo andati oggi a ripartire i soldi che rientrano dalla legge 730 che hanno una destinazione ben vincolata di legge per quanto riguarda la ricostruzione. Come sa il Consigliere Cirillo noi siamo stati assegnatari di un altro milione di euro sulla ricostruzione sulla legge 32 per la quale dovremo tornare in Consiglio e decidere la destinazione. In quella sede sicuramente potremo, anzi come abbiamo sempre fatto in quella sede sicuramente una parte di quel finanziamento lo potremo stanziare per gli aggiornamenti dei contributi. Ma siccome questi erano 730 era una casistica diversa da quelli per i quali abbiamo avuto questo milione di euro. Ecco perché è stata fatta quella ripartizione.

PRESIDENTE:

Una giusta replica anche al Consigliere Cirillo.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Il mio intervento non vuol essere né motivo di censura nel comportamento dell'amministrazione, e tanto meno propagandisticamente dire qualcosa.

Il discorso primario è questo. Qual è il motivo perché per le stesse condizioni a un cittadino viene corrisposta la somma di € 40 al metro quadrato, nelle stessissime e medesime condizioni un altro cittadino piglia € 195? E questo è rilevabile dagli atti di Consiglio.

Non faccio il riferimento per inciso che avevo fatto agli 854 euro al metro quadrato perché ritengo essere un assurdo, ma certamente è qualcosa che deriva da accordi, transazioni. Non faccio lo stesso riferimento, ma quando si fa riferimento agli attivi originari di Statuto dove si dice che le permutate relativamente, o il di più. Allora nel costo di costruzione è inserito anche il suolo sul quale si è andati a edificare. Il di più o il di meno che andava a compensarsi il cittadino dovrà essere risarcito di quell'esproprio. Benissimo. A distanza di 40 anni questo cittadino che gli si viene a dare come corresponsione € 40 oggi al metro quadrato, senza neppure riconoscergli gli interessi su questa somma che non ha mai percepito, perché oggi il fatto di dire che viene a compensare la cifra che deve corrispondere al Comune per aver avuto superficie utile maggiore rispetto a questa compensazione, è una compensazione che oggi non tiene luogo da due valori diversi. Il cittadino ha dato il suolo nel momento iniziale dell'operazione, è entrato in possesso dell'immobile 7-8 anni fa, alla fine gli viene computata questa somma oggi, e oggi gli viene riconosciuto quel minimo.

Il discorso del valore che l'ufficio stabilisce, o accerta, o determina, è un fatto tecnico. Ma questa, la volontà politica di stabilire se è stato fatto un discorso corretto nei confronti di tutti i cittadini, non di uno sì, e di uno no. Questo è il discorso sul quale vi invito a riflettere.

Poi la riflessione fa parte di una entità e di una moralità che ognuno se si sente di farla la fa. Diversamente non la ritiene utile, lasciamo le cose come stanno. Io vi invito a riflettere. Volete riflettere? Riflettete.

Non vedo la giustificazione perché l'unica giustificazione che vedo è gli € 849 al metro quadrato oggi per una cosa che forse non era riconosciuta. Diciamo che serve per chiudere un discorso, però è un'enormità rispetto al trattamento che poi riceve l'altro cittadino che è stato ben pensante, ha collaborato con l'amministrazione e si vede all'ultimo defraudato di una sua proprietà.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, la famosa rideterminazione e il famoso aggiornamento dei prezzi, vi invito, questa gente che da 10 anni, 15 anni aspetta di avere 2 milioni, 3 milioni, 5

milioni. Gente che ha costruito e ha fatto pure dei debiti. Perciò se ritenete opportuno si corregge la delibera, diversamente ve l'ho solamente fatto notare.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Credo che le ragioni addotte dal professor Cirillo siano da prendere in considerazione perché se c'è una sperequazione allora invito il professore a formulare, come diceva il Sindaco, una proposta o un ordine del giorno da aggiungere alla delibera dove eventualmente si può dare un indirizzo agli uffici per perequare questa cosa. Credo che sia una cosa possibile perché giustamente se un cittadino prende 40 e uno 190 ...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere Leone prego.

CONSIGLIERE LEONE:

Il problema è doppio. Uno che riguarda esclusivamente l'Isola 4 perché su questa Isola 4 laddove ci stanno 4, 5, 6, 7, 8, 10 persone che hanno avuto questo indennizzo, l'hanno avuto con una differenza di soldi per ogni metro quadro. Questa è la cosa perché noi non ci spieghiamo il perché. Allora vi invito a fare una verifica su questo.

L'altro è quello che dice giustamente Vincenzino, di andare a vedere, se fosse possibile, questo riparto della legge 32. Non è che ci vuole un milione di euro, quelle saranno 40-50 persone, la media sarà di 2.000-3.000 euro. E se fosse possibile eliminare questo lungo elenco con un piccolo impegno economico in modo che l'elenco della legge 32 e della legge 730 diventa più piccolo da qui a qualche mese.

Quindi, se si vuole, o l'amministrazione dovrebbe guardare l'Isola 4 e vedere. Una verifica. Per tutti quelli dell'Isola 4 giustamente il prezzo deve essere uguale per tutti. Già è così, però facciamo questa raccomandazione.

Per quanto riguarda le rideterminazioni. Io credo che quelli della 730 non li possiamo mettere per le rideterminazioni perché sono fondi completamente diversi in quanto la 730, come sapete, è una legge che, e sulla 730 noi oggi non abbiamo pratiche in sospeso per fare la rideterminazione. Le pratiche che tiene ce l'ha sulla 32 che vengono da fondi diversi. Però se tecnicamente si può fare.

SINDACO:

Provate a scrivere un ordine del giorno e lo facciamo come parte aggiuntiva, almeno per quello che riguarda le rideterminazioni. Per il resto, per quello che riguarda le valutazioni dei suoli, credo che in genere noi ci siamo sempre attenuti agli uffici, raccomandando agli uffici di tenere un parametro unico.

Su questo ritorniamo dopo, per le valutazioni, perché altrimenti rischiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Dopo abbiamo questi due punti che sono stati discussi in premessa per quanto riguarda la delibera le calamità del settore agrario, e questa della Valle, che eventualmente valuteremo di sospendere momentaneamente la seduta per fare un ordine del giorno comune da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale.

Riprendiamo invece i lavori che avevamo sospeso nello scorso Consiglio con aggiornamento odierno. Cogliamo l'occasione per salutare la presenza dell'ingegner Luciano Capobianco, dirigente generale dell'ARPAC, e il dottor Nicola Adamo Direttore provinciale dell'ARPAC, perché avevamo valutato come Consiglio Comunale che la loro presenza avrebbe consentito l'inversione dell'ordine

del giorno per discutere dell'informativa in merito alla discarica di Difesa Grande. Chiedo all'ingegnere Capobianco e al dottor Adamo di fare l'ingresso in aula consiliare.

Riprendiamo quindi dal punto 24 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "Discarica di Difesa Grande. Informativa". Relaziona il Sindaco Domenico Gambacorta, per poi dare la parola all'ingegner Capobianco.

SINDACO:

Come avevamo concordato in una riunione dei capigruppo io do una breve lettura, sono giusto un paio di pagine di relazione, poi diamo la parola all'ingegner Capobianco.

Il BURC del 9 settembre del 2005 pubblica la delibera 711 della Giunta Regionale della Campania con la quale si prende atto che il Commissariato per l'emergenza di bonifica e la tutela delle acque, congiuntamente con l'Assessorato Regionale all'ambiente, ha predisposto il Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania. In tale piano vengono identificati come siti potenzialmente inquinati - quindi siamo ancora in una fase di eventualità - quelli della discarica di Difesa Grande e della discarica di Fosso della Madonna dell'arco.

La Giunta Comunale di Ariano con propria deliberazione numero 166 del 19 aprile 2006, seguita dalla pubblicazione sul BURC numero 17 del 10 aprile 2006 e dal decreto dirigenziale 2009, chiede alla Regione Campania di poter ottenere i finanziamenti per la realizzazione delle indagini preliminari finalizzate alla caratterizzazione di entrambe le discariche.

Con nota di protocollo 9357 del 25 maggio 2006 l'ARPAC, Centro regionale siti contaminati, comunica al Comune di Ariano Irpino l'impossibilità di poter accedere ai finanziamenti regionali POR Campania 2000-2006, misura 1.8, per le indagini preliminari essendo l'impianto di Difesa Grande situato su suolo privato.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 16 giugno 2007, il Presidente del Consiglio, onorevole Romano Prodi, disponeva all'articolo 1, comma 2: "Il Commissario delegato per la bonifica e la tutela delle acque nella Regione Campania provvederà a predisporre, di concerto con gli enti interessati, un apposito piano per la caratterizzazione e per i consequenziali interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'area di cui al comma 1, discarica Difesa Grande, a seguito della chiusura della discarica".

In data 22 giugno 2007 la Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione 1104 deliberava di cofinanziare il Piano di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza della discarica, con un importo di € 5 milioni da assegnare al Commissariato di governo per l'emergenza bonifica.

In data 1° agosto 2007 il Consiglio Comunale di Ariano Irpino ospitava il professor Arcangelo Cesarano - che allora svolgeva le funzioni di Commissario delegato per l'emergenza bonifica - che fra l'altro dichiarava: il Commissario di governo interviene sulle discariche non più attive, e cioè dismesse, di interesse nazionale, pubbliche o private, in danno al proprietario. La discarica di Ariano è una discarica fuori sito di interesse nazionale, ed è pertanto stato necessario un provvedimento apposito della Presidenza del Consiglio dei Ministri per incaricare il Commissario di questo intervento.

Già il 4 ottobre 2007 il Sindaco di Ariano Irpino chiedeva al Commissario di governo di ricevere una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione della discarica di Difesa Grande.

In data 5 novembre 2007 il Commissario di governo trasmetteva alla Regione Campania, Settore provinciale tutela dell'ambiente, il Piano di caratterizzazione che era stato redatto proprio dalla dottoressa Vito del Centro regionale siti contaminati dell'ARPAC che era stata ospite anche lei del nostro Consiglio Comunale il 1° agosto 2007.

In data 9 novembre 2007 si svolgeva presso gli uffici della Giunta Regionale della Campania una apposita riunione per illustrare il suddetto Piano di caratterizzazione.

In data 21 gennaio 2008 il dirigente del settore provinciale della Regione Campania, dottor Guido Vegliante, convocava per il 13 febbraio 2008 una apposita conferenza dei servizi al fine di

procedere alla valutazione del Piano di caratterizzazione, invitando a parteciparvi anche la Asl Avellino 1, la Comunità Montana dell'Ufita, l'ARPAC e l'Autorità di bacino della Puglia.

Con decreto dirigenziale numero 3 del 18 febbraio 2008 a firma del dirigente del settore veniva approvato il Piano di caratterizzazione e autorizzata l'esecuzione con alcune prescrizioni di cui al parere dell'Autorità di bacino della Puglia, e delegando la Provincia ai controlli di competenza di cui all'articolo 197 del 152. Nel frattempo in data 12 febbraio 2008 si svolgeva un ulteriore incontro presso il Ministero dell'ambiente a Roma coordinato e convocato dal Direttore generale del Ministero dell'ambiente Mascazzini, con la richiesta di un crono programma che la struttura commissariale dovrà fornire al fine di poter compiutamente attuare la prima fase di caratterizzazione, cioè una nota apposita che è agli atti del Consiglio del 19 febbraio 2008 a firma del nuovo Commissario delegato alle bonifiche, dottor Menegozzo, che era subentrato al professor Cesarano.

Con una nota, la 4877 del 27 febbraio 2008, il Direttore generale del Ministero dell'ambiente comunicava al Commissariato che al fine dell'immediata realizzazione delle indagini indirette previste nel Piano di caratterizzazione si sarebbe potuto avvalere dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per l'esecuzione delle indagini. Dopo circa due mesi di continui solleciti, da ultimo in data 22 aprile 2008, il Commissario per le bonifiche indiceva una apposita riunione per il 28 aprile 2008 per fare il punto sul Piano di caratterizzazione.

Dopo tale riunione il Commissario si dichiarava disponibile ad anticipare le somme necessarie per la elaborazione e l'affidamento e l'attuazione del Piano di caratterizzazione, come peraltro espressamente richiesto dalla direzione generale del Ministero dell'ambiente.

Resta inteso - scrive il Commissario Menegozzo nella sua nota 4953 del 30 aprile 2008 - che le somme anticipate al fine di realizzare le attività in parola dovranno formare oggetto di compensazione con l'asserito credito vantato dalla "ASI Dev. Ecologia Srl", e pertanto nell'ambito dei rapporti in essere fra quest'ultima e il Commissario dei rifiuti e conseguentemente rimborsate dal Commissariato rifiuti alla scrivente struttura.

In data 12 gennaio 2008 il Comune di Ariano Irpino comunicava che la "ASI Dev" poteva vantare crediti verso il Commissariato rifiuti per il solo periodo di riapertura giugno-luglio 2007 superiori ai 5 milioni di euro, e pertanto sufficiente a garantire la copertura totale degli interventi di messa in sicurezza da programmare.

Con la stessa nota il Comune sollecitava la completa attuazione di quanto previsto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri numero 3596/2007, quella che ho citato all'inizio della relazione.

In data 6 agosto 2008 si svolgeva un nuovo incontro a Napoli fra il Commissariato di governo per l'emergenza bonifiche, il Comune di Ariano Irpino e il Direttore generale del Ministero dell'ambiente.

Con propria nota del 7 agosto 2008 il Commissario alle bonifiche comunicava che l'esecuzione del Piano di caratterizzazione della discarica sarebbe stato realizzato dall'ARPAC in applicazione dell'ordinanza 78/2007. Le risorse necessarie per assicurare le attività di caratterizzazione - scrive il Commissario - messa in sicurezza e bonifica sono stimate in 5 milioni di euro. Tali risorse sono da considerare quale anticipo a fronte del credito vantato dalla struttura commissariale verso "ASI Dev".

In data 15 settembre 2008 il Sindaco di Ariano con nota 16892 inviata al Ministero dell'ambiente, all'ARPAC, al Commissariato per l'emergenza bonifiche e al Presidente della Giunta Regionale della Campania, chiedeva conto e ragione del mancato affidamento dell'esecuzione del Piano di caratterizzazione.

In data 17 settembre 2008, quindi appena due giorni dopo, il Direttore generale dell'ARPAC, ingegner Luciano Capobianco, comunicava l'avvio delle procedure per la realizzazione delle attività previste dal Piano di caratterizzazione in oggetto, e nominava quale il nella persona della dottoressa Elvira Rufolo.

In data 29 novembre 2008 e in data 28 gennaio 2009 il Sindaco sollecitava in riscontro richiesta di invio del crono programma relativo al piano in oggetto con riferimento: all'esecuzione

del Piano di caratterizzazione con l'indicazione data di avvio e conclusione delle attività; la redazione del progetto di messa in sicurezza permanente o eventuale bonifica con l'indicazione della presumibilità dell'avvio e conclusione delle attività; l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza permanente o eventuale bonifica con indicazione della presumibilità dell'inizio e durata dei lavori.

In data 30 gennaio 2009 il Comune riceveva la nota dell'ARPAC del 29 gennaio 2009 con la quale il Direttore generale dell'ARPAC comunicava il conferimento di un apposito incarico all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per la progettazione esecutiva delle indagini sismiche e geoelettriche nell'area di Difesa Grande finalizzata alla ricostruzione qualitativa del corpo dei rifiuti, alla verifica dell'integrità della impermeabilizzazione e alla verifica qualitativa di anomalie di resistività nel e fuori dal corpo della discarica.

Successivamente l'ARPAC comunicava altresì, con propria nota 764 del 10 febbraio 2009, che le indagini geofisiche e geotecniche sono propedeutiche all'espletamento della gara di appalto le cui procedure sono già in itinere.

Questo è per quello che riguarda la nota che in qualche modo riepiloga le vicende che riguardano il periodo 2007-2009. Io credo che a questo punto sia il caso di lasciare la parola all'ingegnere Capobianco il quale può illustrare meglio sia la parte tecnica, sia soprattutto quelli che saranno i passaggi successivi.

ING. CAPOBIANCO:

Io ringrazio tutti, chiedo scusa per il leggero ritardo che abbiamo avuto nel venire, anche se telefonicamente avevamo concordato l'orario.

Il Sindaco ha illustrato con estrema capacità di sintesi e correttezza dei dati principali. Rispetto alla situazione attuale noi abbiamo provveduto, in relazione alle prescrizioni che furono emanate in sede di conferenza dei servizi, a sottoscrivere i contratti con alcuni professionisti locali per alcuni tipi di attività e con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per altre attività propedeutiche alla definizione di dettaglio di tutte le attività da porre a base di gara, il cui capitolato e quanto altro è già predisposto.

Sia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che i tecnici incaricati, nonostante siano venuti, sia per la vicinanza al sito sia per altre considerazioni, in relazione alle condizioni meteo climatiche che purtroppo sono state particolarmente avverse quest'anno non hanno potuto ancora espletare, completare, le attività affidate che dovevano essere completate entro i primi giorni di aprile, e ci hanno richiesto una proroga contrattuale fino alla fine del corrente mese cioè fino al 30 aprile. Questo per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Stamattina ho parlato con il Direttore dell'istituto, il quale ci ha segnalato anche un ulteriore problema, non meteo climatico, ma collegato al fatto che attualmente tutti i mezzi, tutte le disponibilità dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia purtroppo per problemi indipendenti dalla volontà, ma collegato al disastro dell'Abruzzo, sono particolarmente impegnati. Quindi mi ha rappresentato probabilmente la necessità di un ulteriore slittamento dei termini di una decina di giorni, in quanto sono precettati dalla Protezione civile a tempo pieno in Abruzzo.

Quindi in relazione a questo tipo di discorso diciamo che noi possiamo prendere l'impegno, tempo permettendo, perché occorre che le condizioni meteo climatiche cambino perché l'accesso al sito in queste condizioni è del tutto irrealistico, qualsiasi tipo di analisi, a parte il rilievo planoaltimetrico che però è banalità. Ma le indagini geosismiche e sismiche hanno bisogno di un certo tempo dal decorso naturale della situazione collegata alle piogge.

Noi possiamo prendere l'impegno entro la prima decade di maggio, massimo 15 maggio, laddove le condizioni siano favorevoli, di completare tutta questa fase che è fondamentale per poi porre a base di gara - ribadisco, capitolato, lo schema di contratto e quanto altro è già predisposto - però in assenza di queste indicazioni, in particolare di quelle che ci deve dare l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia correremmo il rischio di mettere a gara delle ulteriori analisi che non risolvono il problema, anche alla luce di alcune circostanze che voi ben conoscete in relazione ad alcuni dissesti che si sono verificati nel corso del tempo sul corpo della discarica. Per cui riteniamo

fondamentale, al fine di non arrivare alla definizione di un progetto definitivo del tutto non rispondente alla realtà, completare questa fase di indagine.

Rispetto a questo abbiamo, sebbene con un po' di ritardo collegato a dei fattori che il Sindaco molto correttamente non ha voluto evidenziare in relazione alla natura dei poteri, alla natura dell'attribuzione dei fondi, perché poi tutti dicono che i fondi sono a valere sulle risorse del Commissariato. Naturalmente l'ARPAC, pure in assenza della dovuta garanzia di copertura finanziaria, in quanto voi siete amministratori e quindi sapete che ogni volta che si adotta un deliberato ci vuole un impegno di spesa con un capitolo di bilancio ben preciso. Sulla falsariga delle pressanti richieste dell'amministrazione comunale e del Commissariato alla fine abbiamo aderito alla stipula di questa convenzione a titolo oneroso per l'agenzia, anche in assenza della corrispondente voce di copertura finanziaria da parte del Commissariato per le bonifiche.

Un ulteriore dettaglio non indifferente è stato quello che tutta questa verifica sulla opportunità o possibilità di poter proseguire era collegata anche al perdurare in capo al Commissariato per le bonifiche, che oggi non è più il Commissario Cesarano ma è il Commissario Menegozzo, dei poteri straordinari che gli consentissero di poter aderire a questa forma di finanziamento di € 5 milioni. E quindi anche in relazione a questo nell'agosto del 2008-settembre 2008 furono definiti con l'allora Direttore generale del Ministero dell'ambiente, dottor Mascazzini a Commissario, la possibilità di poter perdurare in questo tipo di attività, ovvero sia dal Ministero dell'ambiente poiché il Commissario per le bonifiche può solo continuare gli interventi attivati alla data di sub ingresso al Presidente della Giunta Regionale Campania, e quindi questo problema fu risolto in sede ministeriale.

Noi riteniamo che con sufficiente tranquillità entro la prima decade di maggio potremo chiudere questo tipo di attività preliminare e quindi passare alla vera fase esecutiva di caratterizzazione e di definizione degli interventi di bonifica.

Al riguardo un altro elemento di conoscenza è che in sede di aggiornamento del Piano regionale di bonifica per la Regione Campania l'area della discarica di Ariano Irpino è stata reinserita nell'ambito dell'aggiornamento del piano perché il piano è del 2005, e ai sensi del decreto legislativo 152/2006 occorre procedere entro i due anni successivi all'adeguamento del Piano di bonifica. Nel Piano di bonifica la Regione Campania, presentato dall'Agenzia regionale non più di 15 giorni, l'area della discarica di Ariano Irpino rimane all'interno dei siti. Per cui a valle della caratterizzazione si può procedere dai siti di interesse regionale, perché ... vengono suddivise le aree in siti di interesse nazionale e in siti di interesse regionale, rimane nell'ambito dei siti di interesse regionale per i quali bisogna, a valle delle analisi di caratterizzazione, procedere alle bonifiche.

Quindi questo in sintesi è lo stato dell'arte. Se il Signore ci assiste e il tempo ci aiuta riteniamo che per fine aprile, prima decade di maggio, potremo fornirvi il progetto definitivo degli interventi di caratterizzazione della discarica di Ariano Irpino sulla quale i tecnici già si sono recati di recente più volte, però non possiamo procedere di fatto alle operazioni di dettaglio in assenza di buon tempo.

PRESIDENTE:

Grazie all'ingegner Capobianco.

Chiedo se ci sono degli interventi, oltre al Consigliere Santoro che si è già prenotato. Se ci sono altri Consiglieri che intendono svolgere qualche riflessione.

La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

La riflessione è una riflessione amara. L'abbiamo fatta insieme con il senatore Franza guardandoci negli occhi. È una questione amara perché dalle parole ai fatti concreti ci vuole ancora molto tempo. La prima considerazione che io faccio, non tecnica ma da politico, in questa sala è che dalle parole ai fatti concreti ci vuole ancora molto tempo. Dal 2005, data di decreto da parte del

Presidente della Giunta Regionale, in questo caso forse fa un'azione meritoria, decreto 2005 che stanziava i primi fondi della misura 1.8, vengono stanziati ...

Quando vengono stanziati i primi fondi per la bonifica per questo progetto?

SINDACO:

Il bando è del 10 aprile 2006, però non era consentito di provvedere alla bonifica dei siti privati.

CONSIGLIERE SANTORO:

Dopo entriamo nei particolari. Prima data di stanziamento dei fondi 2005, ce lo ha detto la delibera, poi l'andiamo a prendere e ve la porto pubblicamente. Quindi dalle parole ai fatti ancora non ci siamo.

Oggi c'è l'ARPAC, che io ringrazio per la presenza dei nuovi direttori perché sicuramente dei precedenti non avevamo fiducia, e lo abbiamo detto in questa sala per quello che è successo su Difesa Grande; però ci rendiamo conto che si apre una discarica in otto mesi senza nessun passaggio di approvazione degli organi preposti. A Savignano a 3 km e ci vogliono quattro anni per un Piano di caratterizzazione. Io abito là, a vista di Savignano e a destra di Difesa Grande, quindi sono estremamente arrabbiato. Non me ne vogliate per il tono con cui parlo, e forse la veemenza. Ma è un cittadino di Ariano che sta con le rotonde che girano piene.

Perché, che succede a Difesa Grande in questo momento? È ferma? Difesa Grande voglio sapere se dal 2005, da quando è stata chiusa, ad oggi dall'ARPAC e dagli organi competenti è ferma? Cosa produce Difesa Grande in questo momento, dal 2005 che è stata chiusa e coperta, di immissioni in atmosfera? E questa è una domanda che dopo gli esponenti dell'ARPAC potranno delucidarmi perché credo da inesperto, da persona della strada, sia molto più inquinante in questo momento, dannosa per i cittadini dei Comuni della nostra comunità, la discarica di Difesa Grande che non di Pustarza la quale ancora non produce biogas e quindi non sprigiona in atmosfera CO₂ o quant'altro per quanto riguarda le emissioni. E sappiamo che se l'emissione di CO₂ in atmosfera avviene a contatto con rifiuti pericolosi o speciali procura determinate cose. Queste sono le cose che leggo ordinariamente, forse i Direttori mi smentiranno rispetto a questo ragionamento, però sono arrabbiato.

Queste sono le responsabilità di chi parla, perché esiste ... un Commissario di governo che deve fare le bonifiche e ci mette 10 anni, 5 anni: Ministero, ARPAC, conferenza di servizi. Arriva un Commissario per aprire le discariche e le apre in sei mesi. Primo dato politico che dobbiamo sottolineare sul nostro territorio.

Secondo dato, Sindaco, che non si può accettare. Io capisco la sua attenzione al problema nell'evidenziare e nello scrivere, però su queste questioni secondo me Sindaco ci vogliono gli atti. In qualità di massima autorità sanitaria, e secondo me ci sono tutte le condizioni perché in quel momento produce atmosfera, bisognava requisire la discarica come Comune e fare gli interventi in danno come Comune, senza pensare ai soldi, senza pensare di quello che accadeva. Perché la salute dei cittadini è la prima cosa. Oggi Difesa Grande è una bomba ecologica.

Scusatemi per la veemenza, però vorrei essere risposto sulla prima domanda. In questo momento tutto il biogas che viene prodotto è immesso in atmosfera ed è potenzialmente dannoso per la salute dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro per la passione con la quale è intervenuto e per i problemi tecnici che ha sottoposto anche all'attenzione degli ospiti in merito anche alla captazione del biogas e al CO₂.

Ci sono altri interventi? Raccogliamo prima tutte le riflessioni e poi cerchiamo anche di rispondere. Facciamo parlare prima il Consigliere Francesco Lo Conte.

CONSIGLIERE LO CONTE FRANCESCO:

Io sinceramente questa sera pensavo che l'ARPAC ci desse una certezza sull'inizio dei lavori. Ingegnere Capobianco casualmente cinque anni fa noi abbiamo avuto un Ministro della Repubblica che è venuto ad Ariano a fare campagna elettorale dicendo che sarebbe ritornato dopo poco tempo a tagliare il nastro della bonifica avvenuta. Da quello che io sento noi siamo ancora alla fase progettuale. Io sinceramente credevo che questa sera lei ci avrebbe portato delle certezze su una eventuale gara di appalto e una data certa per quanto riguarda l'inizio dei lavori di bonifica. Io questo mi sarei aspettato. Invece noi ci troviamo di fronte ancora a degli incarichi dati, ad una progettazione che ancora non è stata fatta, a dei sopralluoghi che ancora dovranno essere fatti.

E allora la domanda è: ma effettivamente una previsione sull'inizio e sul completamento dei lavori l'ARPAC ce la può dire?

PRESIDENTE:

Il Consigliere Lo Conte quindi pone una questione di certezza di date.
Ci sono altri interventi? Consigliere Peluso prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Un saluto, ma soprattutto un ringraziamento per la presenza ad Ariano in questo Consiglio Comunale in rappresentanza dell'ARPAC va al Direttore generale. È un onore averla in questa assise. Sotto la vostra guida l'ARPAC ha svolto tutte le attività di controllo ambientale in modo, secondo il mio punto di vista, serio ma soprattutto utilizzando anche i professionisti capaci di svolgere queste mansioni.

C'è stato sempre un regolare funzionamento di verifica del rispetto della legislazione di settore e di tutte le attività di gestione dei rifiuti, e non solo. Le attività di controllo periodiche hanno svolto una verifica costante di una corretta gestione inerente il percolato, il monitoraggio delle acque sotterranee attraverso anche i rilievi di pozzi spie.

Poi per assicurare ancora di più i cittadini il Dipartimento provinciale di Avellino istituì un presidio permanente presso il sito, e fu proprio attraverso questa attività che si evidenziarono anomalie e inadempienze da parte della "ASI Dev" in merito all'errato abbancamento dei rifiuti, mettendo a dura prova la stabilità della discarica.

Nel 2004, e precisamente il 7 di aprile, fu riscontrato in aree impermeabilizzate liquido scuro, percolato di discarica. E fu proprio in relazione a questa indagine che cessarono i conferimenti.

Nel 2005 la società Ambiente incaricata dalla struttura commissariale mediante tomografia elettrica riscontrò anomalie dei valori della resistività del sottosuolo, e nonostante tutto questo furono ripetute le indagini eseguendo una nuova geoelettrica.

A tutt'oggi l'ARPAC è impegnata a fare rispettare l'ordinanza commissariale numero 78 di governo per le bonifiche. Pertanto ci auguriamo, e credo che fra pochi mesi saranno concluse tutte le attività assegnate in merito alla bonifica della discarica, certi di una vostra disponibilità, come lo è sempre stata, verso questa città auguro buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Peluso.

Non vedo altre iscrizioni di interventi. Chiedo all'ingegnere Capobianco se vuole iniziare a rispondere sulle prime due riflessioni.

ING. CAPOBIANCO:

Al di là di alcuni dettagli sulle domande in ordine alle verifiche ambientali sui quali i tecnici potranno ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ING. CAPOBIANCO:

Su questo, le ho detto, per un problema di rispetto dei funzionari che sono persone che stanno ogni mattina, così come giustamente lei è arrabbiato perché è al centro, da una parte di un problema e dall'altra di un altro, io sono, almeno fino a quando ci sto io, rispettoso dei ruoli.

Poi ci tenevo a fare un minimo di chiarezza su alcune questioni, altrimenti corriamo il rischio, per carità di Dio, io sono pronto a stare pure sul banco degli imputati e a farmi lapidare pubblicamente in questo consesso, non è questo quello che mi preoccupa o che mi può dispiacere nell'ambito di alcuni passaggi, che purtroppo io mi rendo conto per chi sta sul territorio sembra burocrazia.

Il piano delle bonifiche non significa procedere alla bonifica, ma significa inserire all'interno di un elenco di siti che poi possono essere oggetto di bonifica alcuni suoli. Ariano Irpino, la discarica di Difesa Grande purtroppo non rientrava in quei siti pubblici, perché in altri Comuni dell'avellinese, del beneventano, del casertano, lì dove le discariche erano pubbliche e effettuate su suolo pubblico tutti gli interventi obiettivamente ai sensi di quei decreti dirigenziali regionali prima citati sono stati avviati. In alcuni casi, vedi Sant'Arcangelo Trimonti, vedi la stessa Savignano Irpino. Savignano Irpino, lei la conosce, era una discarica pubblica perché all'inizio del ... della discarica c'era una discarica pubblica rispetto alla quale è stato fatto l'intervento di bonifica paradossalmente. Era una discarica che aveva un'altra configurazione rispetto alla quale io ritengo che ci siano dei dubbi, cioè io ho dei dubbi che da un punto di vista amministrativo il Sindaco, l'amministrazione comunale, potessero anche adottare alla luce di alcune pendenze di ricorsi amministrativi, perché voi sapete precisamente che ci sta un contenzioso amministrativo che non finisce mai nel quale probabilmente alla fine il privato, forse perché è più bravo del pubblico, riesce sempre ad avere ragione, ma ho dei dubbi che potesse essere attivato un intervento del genere.

Quelle che sono due date fondamentali, a mio modesto e sommesso avviso, sono quelle del settembre 2008 in cui presso il Ministero dell'ambiente fu riconfermata la possibilità di utilizzare quei famosi € 5 milioni per i quali ci fu bisogno di una ordinanza adottata con poteri in deroga. Altrimenti quei soldi per la bonifica della discarica non sarebbero stati, e non sarebbe tutt'oggi possibile utilizzare. Quindi quello è un primo elemento.

Il secondo elemento è quello dell'approvazione in sede di conferenza dei servizi della progettazione definitiva di tutto l'intervento. Perché atteso il tipo di discarica occorre inevitabilmente dover passare per una conferenza dei servizi che è stata tenuta l'anno scorso.

A settembre 2008 quindi c'è stato questo passaggio di conferma sia in ordine ai poteri, sia in ordine alla valenza e alla persistenza dei finanziamenti. Ci siamo – probabilmente è colpa anche nostra, io di questo periodo di ritardo me ne assumo pienamente la responsabilità - attivati e abbiamo coinvolto, a mio avviso correttamente, quelle energie professionali che erano proprio per cercare di guadagnare tempo perché ci rendiamo conto che del tempo è passato. Abbiamo impegnato delle energie professionali, in particolare l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Non perché è bello ma perché è un istituto che aveva conoscenza delle problematiche intercorse sulla gestione e sulla discarica, e da alcuni professionisti che già erano stati impegnati in sede di giudizio in corso per effettuare una serie di attività e di analisi.

Tempi. Perché poi è importante sapere le risposte rispetto ai tempi. Ribadisco, tutte le gare necessarie, anche in pendenza del finanziamento perché noi attiveremo la gara pure in pendenza dell'assicurazione di avere i finanziamenti sul capitolo destinato all'agenzia, non appena avremo pronto il progetto. E ritengo che il progetto sarà - me lo auguro che non ci siano altri inconvenienti lungo questo percorso - pronto tra il 10 e il 15 di maggio.

Quindi io spero di potervi comunicare ufficialmente, o in un altro apposito Consiglio Comunale o in ogni caso in via ufficiale, l'avvenuto esperimento della gara che sarà bandita non appena il 10 o il 15 maggio sia l'Istituto nazionale di geofisica che gli altri ci forniranno i dettagli tecnici. Io ho detto che dovevano essere già pronti gli elaborati progettuali. Purtroppo voi che vivete in questa zona sapete perfettamente che il clima non è stato quest'anno particolarmente favorevole per questo tipo di attività. Naturalmente io mi rifiuto, non so se lei è un tecnico, di far fare certe attività in certe condizioni climatiche perché già le so dire che i risultati sarebbero completamente falsati. Il che significa che poi arriveremmo ad una progettazione completamente errata, il che

significa che poi arriveremmo a definire un intervento di bonifica e di caratterizzazione completamente sbagliato.

Poiché io, come lei, ritengo che dobbiamo arrivare alla chiusura di questo percorso nel modo migliore possibile, mi permetto sommessamente di chiedervi di avere un po' di pazienza collegata a queste date che saranno rispettate. Il 10-15 maggio, se il nostro Signore ci assiste, avrete il progetto definitivo delle attività e il giorno dopo sarà bandito il bando di gara per le attività definitive che sono necessarie poi per procedere alla bonifica definitiva del sito.

Questo io pubblicamente posso tranquillamente affermare. Il vostro Sindaco sa che dopo una telefonata abbastanza tempestosa, nella quale lui mi fece presente che c'erano dei ritardi non indifferenti, dissi che nel giro di 20 o 30 giorni avrete le convenzioni firmate con i professionisti e dopo 20 o 30 giorni furono adottate le delibere e firmate le convenzioni con i professionisti.

Quindi poiché non sono aduso, perché nella vita ci si incontra sempre, a dire bugie io vi dico che certe date saranno rispettate.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ING. CAPOBIANCO:

Dipende dal progetto perché se il progetto prevede un milione di carotaggi ci vuole un certo tempo, se ne prevede 100.000 ce ne vuole un altro.

Io ritengo che l'aver scelto persone che già sono abbastanza a conoscenza delle problematiche, anzi sono parecchio a conoscenza delle problematiche, può semplificarci la vita.

Sicuramente alcuni tipi di analisi che abbiamo verificato - perché il materiale prodotto ci sta sulla discarica di Difesa Grande, ci hanno pure evidenziato certe carenze delle attività svolte in passato - è nostra intenzione metterle in chiaro, e poi vi forniremo in una riunione pubblica tutti gli esiti della progettazione che sarà avviata.

Per quello che invece riguarda il monitoraggio continuo della discarica ritengo che la dottoressa ... che vive ogni giorno la realtà possa ...

PRESIDENTE:

Allora cediamo la parola alla dottoressa.

DOTT.SSA ARCH. MEGARO:

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera per il biogas prodotto alla discarica esiste, e credo che tutti lo vedano, il sistema di captazione del biogas prodotto. Sono quelle torce che bruciano, che funzionano, a meno di una sola torcia che non è mai entrata in funzione. Probabilmente perché in profondità, e deve tenere conto che questo non glielo possiamo dire noi ARPAC perché la progettazione e la realizzazione della discarica risale agli anni 94-95 quando ARPAC e nemmeno il progetto è stato mai visionato dall'agenzia.

Per quanto poi attiene il monitoraggio specifico delle eventuali emissioni, se o meno la captazione del biogas avviene in maniera continua, più o meno perfetta, ARPAC ha fatto una serie di monitoraggi dell'atmosfera negli anni precedenti. Quest'anno dalla fine del 2008 abbiamo progettato il nuovo monitoraggio per i gas prodotti da discarica, ma come diceva già Capobianco l'inclemenza del tempo non ci ha permesso. Perché utilizzare le strumentazioni in un momento in cui le condizioni climatiche non sono stabili ci darebbe risultati falsati e quantomeno non verosimili da considerare. Non appena si stabilizza il tempo sarà fatto anche questo monitoraggio con il sistema o di radiello oppure l'altro sistema che da poco abbiamo in ARPAC, e i risultati saranno trasmessi all'amministrazione comunale come di solito viene fatto.

I monitoraggi poi degli altri prodotti, se così li vogliamo chiamare, della discarica per quanto riguarda la produzione di percolato viene gestita dal consorzio Napoli 3 che ci è stato specificamente individuato dalla struttura commissariale, e dai controlli periodici che facciamo avviene in maniera sistematica e periodica da parte del consorzio di gestione.

Viene continuamente monitorato anche il problema del dissesto che è stato da noi evidenziato già nel 2004, per il quale saranno effettuate queste indagini - di cui parlava anche il Direttore generale - quanto prima per capire i motivi per cui si evidenziano sempre più fratturazioni nella zona sud ovest della discarica.

I pozzi spia continuano ad essere monitorati. L'ultimo controllo è stato fatto 15 giorni fa. I risultati sono sempre buoni, normali, rientrano nei limiti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Vorrei ringraziare innanzitutto ... dagli interventi del professore e della dottoressa. Sembrava che il mio intervento fosse mirato ad una accusa nei loro confronti. Assolutamente da me lungi mettere sotto accusa voi perché francamente io è dal 1996 che faccio il Consigliere, la discarica ha aperto nel '94, conosco la vicenda, ho visto passare persone dell'ARPAC su questo banco, abbiamo visto passare Ministri, abbiamo visto passare tutta la gente. Naturalmente non siete voi sotto accusa.

Però vi rendete conto del sistema che è paradossale? Cioè se quantomeno da un punto di vista politico - io non sono un tecnico - il sistema è paradossale perché non è possibile, lei dottoressa ha detto una cosa che per me è un aspetto fondamentale, che le torce funzionano, ma le torce bruciano, cioè le torce quando poi brucia un prodotto, un rifiuto, lo immettiamo in atmosfera come termovalorizzatore pure produce dei gas. Io credo che quelle torce che bruciano producono dei gas e certamente non sono aspetti naturali.

Io credo che ci siano delle immissioni in atmosfera e bisogna oggi verificare se quelle immissioni in atmosfera sono nocive o meno. Poi naturalmente io negli altri aspetti non ci entro. Quindi mi sembra di capire che la discarica è una discarica che rispetto agli atti, e io non condanno l'ARPAC, assolutamente, non me ne vogliate, ho letto che voi siete entrati nel 2008 quindi nel giro di un anno ci avete portato il progetto, dal 2005 se ne parlava, sono passati tre anni e non c'era niente.

Io vi ringrazio, ma io devo fare in Consiglio Comunale una analisi politica perché il mio ruolo è un ruolo politico. Allora torno a ripetere, 2005 stanziati i soldi, 2009 ancora non abbiamo il progetto. Io mi auguro che il 15 abbiamo il progetto, si vada in gara e si possa procedere alla bonifica di questa maledetta discarica.

E non è finito perché noi nella riunione, e fu sottolineato all'interno quando c'era il movimento di protesta per Savignano, nella riunione venne Mascazzini e sottolineai l'altro aspetto delicato della vicenda che non è solo Difesa Grande ma è ... che si chiama SMAE, dove la stessa complicazione. E Mascazzini fece una telefonata allarmato, non so a chi, non mi ricordo a chi, dice: guardate, e più pericolosa la SMAE che la discarica di Difesa Grande. E si pone la stessa problematica.

Allora io che devo fare in questo momento una azione non tecnica, ma secondo me una azione politica corretta, credo che quella sia, come più volte già detto, una zona altamente pericolosa. La identificherei come zona - a naso, non sono un tecnico però le perizie tecniche le possiamo far fare anche a soldi del Comune e quindi possiamo arrivare pure a determinate conclusioni - credo che sia una zona altamente inquinata e segnata con quei pallini famosi come pericolosa, potenzialmente pericolosa.

Caro Sindaco, allora io gliela dico tutta. Io al posto suo avrei requisito la discarica e la SMAE e fatto gli interventi in danno per la tutela della salute pubblica. Perché credo che, forse mi sbaglio, ma lì ci siano elementi da tutelare e degli elementi pericolosi. Poi dopo tutto il Consiglio non avrebbe trovato una persona che non la sosteneva in questa azione.

E se poi a me la mia deformazione professionale è una deformazione economica, e quindi guardo un po' ai bilanci, ai conti, agli euro dei vari aspetti. Questa operazione di requisizione la potevamo fare in danno giustamente del soggetto gestore, e ce lo dovevano riconoscere, se mai

incaricando anche l'ARPAC, perché qua non è che teniamo noi il verbo però a noi interessava fare una cosa in danno e veloce per tutelare la salute pubblica.

Secondo aspetto. Nei progetti di bonifica tutto quel biogas è un peccato perché da altre parti ci producono la corrente. 1 MW di corrente si parlava di una produzione media annua di circa 700.000-€ 800.000 all'anno ad occhio con quel biogas che si brucia. In 10 anni se mai i soldi in danno non li avessimo avuti dall'ente ce li prendevamo dell'energia elettrica.

Allora, Sindaco, questo è un modo diverso per affrontare le problematiche.

Credo che oggi purtroppo arriva questo Consiglio anche in un momento poco felice di fine legislatura. Mi auguro e consegno al prossimo Sindaco della città di Ariano Irpino se mai il progetto, e questa sarebbe una bella cosa. Ove mai non ci fosse questo un intervento in danno di requisizione di entrambi i siti per andare a tutelare la salute pubblica e la salute nostra e di noi che ci viviamo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO:

In questa vicenda del Sindaco che requisisce è una vicenda che io ascolto da molto tempo, e che il Consigliere Santoro sa bene che è tecnicamente improbabile e impossibile da realizzare. Per due motivi, perché il Sindaco può ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io chiudo le aziende quando qualcuno mi dice che io devo chiudere le aziende. La Asl mi dice che io devo chiudere una azienda e io chiudo l'azienda.

Consigliere Santoro per cortesia, lei non può dire parole in libertà.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro l'abbiamo ascoltata. In silenzio deve rispettare gli altri.

SINDACO:

Il Sindaco può intervenire in danno quando ricorra inizialmente il requisito dell'inquinamento del sito. Perché un sito possa definirsi inquinato occorre un Piano di caratterizzazione, e che la caratterizzazione dopo che venga effettuata dica che quel sito è inquinato.

Qui noi siamo ancora nella fase iniziale in cui in 18 mesi, vale a dire dal novembre del 2007 a quando il Centro regionale siti contaminati dell'ARPAC ha inviato un proprio programma al settore tecnico amministrativo regionale, lo STAP di Avellino, ad oggi noi non abbiamo ancora il Piano di caratterizzazione. Quindi immagini quanto tempo ci sarebbe voluto.

Quindi prima di tutto bisogna verificare se il sito è inquinato o non è inquinato. In questo momento noi siamo ancora di fronte ad un sito che è potenzialmente inquinato e non è ancora inquinato. Se l'ingegnere Capobianco ritiene che questo sia sbagliato lo dica.

C'è un secondo dato che è importante. Il Commissario per le bonifiche dice noi interveniamo purché qualcuno ci garantisca il recupero di tutto quello che anticipiamo perché il soggetto che deve fare la bonifica è la "ASI Dev", il soggetto gestore che prendeva le famose 20 lire al chilogrammo. Come lei sa, queste 20 lire non le ha mai ricevute il Comune di Ariano. Sarebbe stato utile che le avesse ricevute il Comune di Ariano, le metteva in banca, e se la "ASI Dev" poi non interveniva le avrebbe fatte in danno. Questo qui non è successo, tanto è vero che anche Menegozzo scrive il 19 febbraio 2008: noi possiamo al limite anticipare, purché il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti i 5 milioni che noi anticipiamo li tolga alla "ASI Dev" che, come lei sa, ha un credito di circa € 30 milioni nei confronti del Commissariato per l'emergenza rifiuti. Se questo non fosse stato la

“ASI Dev” l'avrebbe potuto fare lui il recupero del biogas, la bonifica, la messa in sicurezza e tutto quello che era necessario.

Lei ha ragione quando dice che c'è una ordinanza di Prodi del giugno del 2007 che riapre la discarica, ma dà anche incarico al Commissariato per l'emergenza bonifiche. Francamente nessuno avrebbe immaginato che a 20 mesi, 22 mesi quasi, da quella data noi siamo ancora qui a discutere di piani di caratterizzazione. Ma questo è un esempio in qualche modo di come funziona la macchina amministrativa nel nostro paese.

Quindi io smentisco il dato del sito inquinato. È potenzialmente inquinato. La ARPAC, ed è giusto che sia un soggetto pubblico a dirci se il sito è inquinato, perché altrimenti con i soggetti privati che si sono succeduti, tecnici universitari vari che sono stati chiamati di volta in volta a dimostrare quello che si voleva che si dimostrasse, noi non arriviamo più Primo punto.

Secondo punto. Anticipare € 5 milioni da un soggetto che ha un capitale sociale di € 20.000, la “ASI Dev”, e che ha crediti nei confronti del Commissariato di governo era pericoloso anche contabilmente.

CONSIGLIERE SANTORO:

Il Sindaco ha detto una cosa, scusate. Che il sito non è potenzialmente. Sindaco qui si tratta la questione dell'amministrazione, lei la interpreta sul fatto delle carte, noi la interpretiamo sul fatto degli atti concreti.

Allora c'è una Commissione del 2007 fatta dal Comune, nominata da lei, che ha sancito la presenza di elementi inquinanti. Primo aspetto.

Poi mi rivolgo all'ARPAC e chiedo: se io metto una caldaia a gas, e venite a casa mia e i fumi non sono a norma, che mi fate?

Là si brucia a cielo aperto e non è inquinante Sindaco? Allora c'è una visione diversa di vedere il modo di amministrare. Credo che bisogna procedere a requisire entrambe le aree perché ormai è ...

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro però lei lo ha già detto. Consentiamo a tutti i Consiglieri di partecipare alla discussione. Altrimenti si rischia ...

CONSIGLIERE SANTORO:

Intanto là si brucia ad aria aperta e gli elementi inquinanti che si sprigionano io non li conosco. Voi li conoscete, state tranquilli. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro io la ringrazio. Ora ritorniamo alla serenità del dibattito anche per consentire a tutti i Consiglieri di intervenire. Anche perché l'ingegnere Capobianco ha risposto perlomeno per quanto riguarda la certezza delle date che in qualche modo anche il Consigliere Lo Conte aveva posto. È chiaro che noi come Consiglio Comunale chiediamo anche alla parte tecnica di fornire dei dati che ci possano anche tranquillizzare sotto il ragionamento della captazione del biogas.

Poi sarebbe curioso chiedere anche all'ingegner Capobianco altre discariche questi Piani di caratterizzazione- vedi Tufino - li hanno avuti in tempi molto più ridotti e hanno anche avuto il risarcimento ambientale dove il Comune di Ariano probabilmente non so se ha partecipato a questo riparto. Però questa è una domanda che faccio a me stesso, poi se l'ingegner Capobianco vorrà rispondere perché effettivamente Tufino la caratterizzazione che il Sindaco poneva 20-22 mesi sono troppi per poter arrivare anche a una valutazione di quello che può essere un sito potenzialmente inquinato. Non so perché poi altri siti - vedi Tufino - lo hanno avuto in tempi molto più ridotti. Ma è una domanda che faccio a me stesso.

Chiedo agli altri Consiglieri se intendono intervenire. Prego ingegnere.

ING. CAPOBIANCO:

Non sono stato felice io, quindi chiedo scusa.

Il Piano regionale di bonifica ha provveduto nel 2005 ad elencare una serie di siti potenzialmente inquinanti ricadenti sia su suoli pubblici che su suoli privati. Voi tutti sapete che nel momento in cui c'è un suolo che è di proprietà di un privato e gestito da un privato l'amministrazione pubblica non può spendere una lira dei propri soldi su quel suolo. Ho già fatto l'esempio prima, paradossale - lo ha detto Santoro - per quello che riguarda Savignano Irpino l'area dove è stata realizzata la nuova discarica era in adiacenza di una discarica pubblica. In quel sito è stata effettuata, a valere sui fondi regionali della misura 1.8 che furono stanziati esclusivamente per i suoli pubblici, perché per i suoli privati deve provvedere il privato, non può procedere il pubblico, su Savignano Irpino la caratterizzazione e tutte le analisi sono state fatte. Tanto è vero che poi si è addivenuti all'ipotesi di svuotare la discarica, per poi poter procedere alla sua bonifica.

Nel caso di Ariano Irpino, che è tutt'altra fattispecie perché purtroppo è una discarica gestita da un privato, è privata, non è pubblica, da un punto di vista amministrativo così è purtroppo.

Ribadisco le date indicate; se nell'amministrazione c'è una esigenza di una campagna di monitoraggio ad hoc l'ARPAC è pronta di concerto con il Comune di Ariano Irpino ad avviare una campagna per il monitoraggio che dia tranquillità rispetto a quei tre o quattro parametri, matrici ambientali, che possa crearvi preoccupazione. Noi già lo facciamo. Noi abbiamo delle centraline che sono immediatamente disponibili. Dateci un sito custodito ed energizzato dal comune con 4 Kw, e già domani mattina installiamo una centralina per il monitoraggio dell'area. Se questo è risposta concreta e fattiva alle esigenze della popolazione. Altre campagne siamo prontissimi ad avviare anche se il nostro bilancio non è florido, ma fare una indagine in più non ci costa molto e quindi siamo a disposizione e ciò per garantire la cittadinanza rispetto alle situazioni di emergenza ambientale che sono presenti in Ariano Irpino.

A giugno dell'anno scorso furono chiusi i due commissari presso la Giunta Regionale, quello alle bonifiche ed emergenza igienico sanitario, e direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri fu nominato il commissario Menegozzo con unico particolare che non aveva i poteri in deroga ma poteva solo completare le attività avviate alla data del suo insediamento. Far reinserire l'attività di Ariano Irpino tra quelle già avviate ha richiesto una serie di passaggi a Roma che si sono conclusi a settembre 2008, perché sono cambiate tutta una serie di questioni. Ariano Irpino nell'attività del Commissariato bonifiche non dovrebbe proprio rientrare perché non rientra in alcun sito di interesse nazionale. C'è voluta una ordinanza in deroga per equipararla al sito di interesse nazionale, con tutta una serie di passaggi amministrativi non di poco conto. Se non si faceva questa equiparazione in cinque milioni di euro non ci sarebbe mai stati perché i finanziamenti regionali assentiti ad altre discariche erano 30.000 euro ad ettaro.

LO CONTE A.

E' possibile che in venti mesi non si è in grado di dire se quella discarica è inquinata e non potenzialmente inquinata.

Se si stabiliva che la discarica era inquinata il sindaco poteva requisirla e avviare la bonifica in danno. I finanziamenti li avremmo trovati noi. Il problema è salvare la gente che rischia. E' possibile sapere dall'ARPAC se la discarica è inquinata?

ING. CAPOBIANCO:

Forse non sono stato chiaro.

SINDACO

Ci sono stati dei ritardi. Soltanto a seguito di una tempestosa riunione nel mese di agosto è stato risolto il problema delle competenze.

NINFADORO

La preoccupazione della cittadinanza di Ariano Irpino si basa anche sulle indagini effettuate per conto della Procura della Repubblica rispetto alla quale è in un corso un procedimento penale presso il tribunale di Ariano Irpino.

Il Consiglio di amministrazione dell'ASIDEV è indignato per inquinamento e disastro ambientale.

PRESIDENTE

Noi abbiamo un successivo consiglio per l'approvazione del bilancio, chiediamo all'Ing. Capobianco l'impegno, se le condizioni climatiche lo hanno consentito, di presentare il Piano di caratterizzazione per quella data in modo che il consiglio comunale ne possa prendere in visione e dissipare eventuali dubbi sull'inquinamento di modo che il Sindaco possa adottare gli atti consequenziali.

Penso che con questo impegno possiamo chiudere la discussione. Ringraziamo l'ing. Capobianco ed i suoi collaboratori.

Il Presidente sospende i lavori.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____
